

LA POLVERIERA Martiner (Cgil): «Corsi di formazione per il personale sulle protezioni»

Case di riposo, ancora pochi i tamponi

Situazione sempre più complessa: 24 morti a Lessona, 15 alla Frassati di Pollone

Mentre in ospedale la situazione va piano piano migliorando, non si può assolutamente dire lo stesso in un altro comparto dell'assistenza, ossia quello delle case di riposo, dove la situazione era e rimane ancora decisamente critica. Tanto che a cadenze regolari, in Prefettura, si tengono riunioni per cercare di gestire questo problema che ha già causato un numero di vittime decisamente troppo elevato. Basti pensare a due numeri: 24 morti in un mese nella struttura di Lessona, 15 alla Frassati di Pollone. «Le case di riposo dove sono presenti casi Covid o sospetti - spiega Cristina Martiner della Cgil - nel Biellese sono undici/dodici. Durante le riunioni

avute nei giorni scorsi abbiamo ottenuto un importante risultato, ossia la condivisione dei dati con l'Asl di Biella, molto più vigile nell'intervenire laddove i nostri operatori segnalano situazioni di difficoltà. Purtroppo, però, persiste il problema dei tamponi, totalmente insufficienti a causa della mancanza dei reagenti. Il Laboratorio analisi dell'ospedale continua a processarne una novantina al giorno, numero assai basso per garantire una copertura importante e dare una risposta a ospiti e operatori delle case di riposo che rischiano di diventare una polveriera».

Corsi di formazione. L'altra importante novità che sarà attivata

per contenere il contagio è quella dei corsi di formazione per gli operatori delle strutture sull'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale. «E' un passaggio fondamentale - sottolinea Martiner - che è stato accettato e che sarà curato dal Cissabo dopo la disponibilità mostrata dal presidente Stefano Ceffa. E' fondamentale perché l'utilizzo dei Dpi deve essere corretto, non solo ora in fase emergenziale ma, soprattutto, dopo. Perché il virus non scomparirà, dovremo imparare a convivere e a proteggerci».

Al Belletti Bona. «Su 111 ospiti attualmente residenti - spiegano il direttore Celestino Zulato e il di-

rettore sanitario Diego Concina - ad oggi non risulta nessun caso positivo al virus Covid-19. In questo periodo abbiamo agito in maniera scrupolosa e prudente anticipando tutte le prescrizioni delle autorità sanitarie nazionali e regionali di diverse settimane e sono stati ristretti gli accessi a tutti gli esterni, tra cui familiari, visitatori e volontari. Come previsto dalla corrente normativa, 4 ospiti che presentavano sintomi influenzali, sono stati adeguatamente isolati a fini preventivi, risolvendo positivamente, in un paio di giorni, la loro condizione. Dal punto di vista degli operatori socio sanitari, l'équipe è a regime e tutti i turni sono coperti dal personale previsto».

● Enzo Panelli

